Messaggio otto

Conoscere e sperimentare il Cristo tutto-inclusivo nel Vangelo di Matteo

Lettura dalle Scritture: Mat. 2:1-2; 3:11; 4:12-16; 8:20; 16:16; 21:5

I. Cristo è il Re celeste — Mat. 2:1-2; 21:5.

A. Matteo dimostra che Gesù Cristo è il Re, il Messia profetizzato nell'Antico Testamento — 1:1, 17; 2:1-2; 27:11, 37.

B. Il Re celeste non venne con un splendore altezzoso, ma con una dolce, umile mansuetudine — Mat. 21:5.

II. Il Signore Gesù è il Cristo, il Figlio del Dio vivente — 16:16:

A. *Il Cristo* si riferisce all'Unto di Dio e parla dell'incarico affidato al Signore per compiere il proposito eterno di Dio mediante la Sua crocifissione, risurrezione, ascensione e seconda venuta — v. 21, 27.

B. *Il Figlio del Dio vivente* parla della Sua persona, che corporifica il Padre ed è consumata nello Spirito per la piena espressione del Dio Triuno — Gio. 14:10-11a; 1Co. 15:45b.

III. Cristo è il Figlio dell'Uomo — Mat. 8:20; 11:19; 13:37; 16:13.

A. Cristo è l'uomo che porta il dominio di Dio sulla terra e rende eccellente il nome di Dio sulla terra — 9:6; 12:8; 13:41; 16:27-28.

B. Affinché il regno dei cieli fosse instaurato, il Signore Gesù stette saldo come un uomo vittorioso — un uomo capace di sconfiggere Satana e di resistere a ogni difficoltà, opposizione o attacco — 4:4; 12:40; 26:64.

IV. Cristo è il Battezzatore — 3:11:

A. Il battesimo del Signore nello Spirito Santo, fondato sulla Sua redenzione, ha inaugurato il regno dei cieli, introducendo i Suoi credenti nel regno dei cieli — v. 12a.

B. Il battesimo del Signore nel fuoco, fondato sul Suo giudizio, concluderà il regno dei cieli, gettando i non credenti nello stagno di fuoco — v. 12b.

V. Cristo è la luce della vita che risplende nelle tenebre della morte — 4:12-16:

A. Il ministero di Cristo per il regno dei cieli non iniziò con una potenza terrena, ma con una luce celeste.

B. Il Signore Gesù non diede inizio a un movimento o a una rivoluzione; piuttosto, attirò i discepoli a Sé come la grande luce per l'instaurazione del regno dei cieli.

VI. Nel chiamare le persone a seguirLo per il regno, Cristo ministrò come Medico e Si rivelò come lo Sposo — 9:9-15:

A. Egli venne come Medico per guarirci e vivificarci affinché potessimo essere ricostituiti per essere cittadini del regno dei cieli — v. 9-13.

B. Dobbiamo apprezzarLo come Sposo affinché possiamo godere del vivere nella Sua presenza — v. 14-15.

VII. Cristo è la stoffa non follata per fare un vestito nuovo — v. 16; Luc. 5:36:

A. Dalla Sua incarnazione fino alla Sua crocifissione, Egli fu la stoffa non follata per fare un vestito nuovo.

B. Attraverso la Sua morte e risurrezione, Cristo è stato fatto un vestito nuovo per rivestirci come nostra giustizia davanti a Dio, affinché fossimo giustificati da Dio e accettati da Lui — Luc. 15:22; Gal. 3:27; 1Co. 1:30.

VIII. Il Cristo individuale è il vino nuovo, e il Cristo corporativo è l'otre nuovo — Mat. 9:17:

A. Il vino nuovo simboleggia il Cristo individuale quale vita nuova, piena di vigore e di forza che rallegra, suscitandoci entusiasmo e soddisfacendoci.
B. L'otre nuovo simboleggia il Cristo corporativo, il contenitore esteriore che contiene il vino nuovo — 1Co. 12:12.

IX. Cristo è il Pastore e il Signore della messe — Mat. 9:35-38:

A. Nel Suo ministero per l'instaurazione del Suo regno celeste, il Signore Gesù ministrò come Pastore — v. 35-36.
B. Se vediamo la visione di Cristo quale Signore della messe, Lo supplicheremo di mandare operai nella Sua messe — v. 37-38.

X. Cristo è l'Amico dei peccatori e la sapienza di Dio — 11:19:

A. Come Amico dei peccatori, Cristo comprende i loro problemi e percepisce il loro dolore — v. 19a.
B. Qualunque cosa Cristo facesse, la faceva mediante la sapienza di Dio, che è Lui stesso; questa sapienza fu giustificata dalle Sue opere sapienti — v. 19b; 1Co. 1:24, 30.

XI. Cristo è Colui che dà riposo — Mat. 11:28-30:

A. Prendere il giogo del Signore significa prendere la volontà del Padre ed essere vincolati dalla volontà del Padre — v. 29; Gio. 4:34; 5:30; 6:38.
B. Poiché il Signore era sempre soddisfatto della volontà del Padre, Egli aveva sempre riposo nel Suo cuore; ora Egli ci chiede di imparare da Lui — Mat. 11:28-30.

XII. Cristo è il più grande Giona — 12:39-41; 16:4:

A. Giona è un tipo di Cristo nella Sua morte, sepoltura e risurrezione — 12:39-41.
B. Per la malvagia e adultera generazione giudaica e religiosa, il Signore Gesù non avrebbe fatto altro che morire e risorgere come il più grande segno per loro, affinché potessero essere salvati se avessero creduto — 16:4.

XIII. Cristo è il pane e le briciole sotto la tavola — 15:21-38:

A. L'economia di Dio non riguarda cose esteriori, ma Cristo che entra in noi come cibo — v. 26, 34, 36.
B. Dobbiamo ricevere il Cristo commestibile, mangiandoLo come pane, persino come le briciole sotto la tavola — v. 27.

XIV. Cristo, nella Sua umanità, è Colui che è risorto con ogni autorità in cielo e sulla terra — 28:18-19:

A. Nella Sua umanità, quale Figlio dell'Uomo e Re celeste, ogni autorità fu data a Cristo dopo la Sua risurrezione — v. 18.
B. Poiché il Vangelo di Matteo riguarda il regno, e il regno richiede autorità, in Matteo la risurrezione di Cristo è una questione di autorità per fare discepoli di tutte le nazioni — v. 19.

XV. Il Vangelo di Matteo è pieno delle ricchezze di Cristo; dobbiamo adorarLo, goderLo e sperimentarLo come la meravigliosa Persona tutto-inclusiva — 2:11; 28:9, 17; 17:5.

© 2026 Living Stream Ministry